

Domande Frequenti Ni.Ti. Brush

Quanti modelli di Ni.Ti. Brush sono disponibili?

Sono disponibili tre modelli: Omega, Micro e Nano.

Quando si usano?

Omega ha una spazzola ampia per raggiungere le zone più difficili. Micro ha una spazzola standard. Sia Omega che Micro sono indicati per togliere le principali macrostrutture solo a lembo aperto.

Nano ha una spazzola sottile e si può usare in qualunque situazione, incluso l'eventuale mantenimento di un impianto operando a cielo chiuso. In tale caso fare attenzione a non disturbare i tessuti molli. La forma della spazzola del modello Nano può essere allargata per mezzo di una pinza. Si veda il foglio istruzioni tecniche.

Devo usare un manipolo speciale?

No, si può usare un manipolo normale.

A quanti giri devo fare andare il motore?

Iniziare con una velocità di 300-500 RPM. Si consiglia di aumentarla progressivamente fino a 800-1200 RPM secondo le condizioni.

Come si usano?

Si può avere accesso orizzontale o verticale *top-down*. La punta del modello Nano può essere inclinata per mezzo di una pinza per un migliore accesso angolato.

Devo irrigare?

La spazzola di Ni.Ti. Brush è composta da fili molto sottili. L'irrigazione esterna è necessaria.

Ni.Ti. Brush deve essere sterilizzato?

Ni.Ti. BRUSH è fornito non sterile. Deve essere sterilizzato (134°C per 15 minuti).

Si può riutilizzarlo?

No. NI.TI. Brush è monouso.

Di cosa è composto NI.TI. Brush?

Ogni spazzola è composta da 40 fili di lega di nichel titanio ASTM F2063 impiegati nei dispositivi medici e negli impianti chirurgici.

Come sono i fili di NI.TI. Brush?

Ogni spazzola è composta da circa 40 fili che hanno uno spessore di 0,07 – 0,13 mm.

Come devo conservare NI.TI. Brush?

A temperatura ambiente. Lontano da fonti luminose e da eccessiva umidità.

Ni.Ti. Brush decontamina chimicamente l'impianto?

No. Ni.Ti. Brush ha la funzione di pulire meccanicamente la superficie implantare e di rimuoverne la porosità. Si consiglia di utilizzare un trattamento chimico mirato (es. Perisolv®) per decontaminare la superficie implantare. Si consiglia di iniziare con il trattamento chimico per ridurre la dispersione batterica attraverso la prima pulizia meccanica ed eventualmente alternare pulizia meccanica e chimica in successione.